

PARKINSONNEWS

Anno XXV, n. 2, Novembre 2025, Spedizione in A.P. - Art. 2 comma 20/C legge 662/96 - Milano

Questo bollettino è stato spedito a 118.026 famiglie



Cari Amici,

anche quest'anno siamo giunti al termine della stagione: è il momento in cui si tirano le somme, sia sul piano economico sia su quello umano. Sono ormai **trentacinque anni** da quando alcuni di noi hanno fondato l'**Associazione Italiana Parkinsoniani** (18 dicembre 1990), cui è seguita poco dopo la **Fondazione Grigioni per la Malattia di Parkinson**, oggi diventata, come sapete, la **Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson**.

Queste iniziative sono nate grazie all'entusiasmo, alla competenza e alla generosità di persone straordinarie, molte delle quali purtroppo non sono più con noi. L'obiettivo, però, è rimasto immutato nel tempo: **aiutare i pazienti e contribuire a sconfiggere la**

malattia di Parkinson.

Negli ultimi anni il progresso della ricerca può essere sembrato lento, ma in realtà **stanno emergendo nuove e promettenti linee di studio** che potrebbero rivelarsi decisive, anche in tempi brevi, nel prevenire la malattia o nel rallentarne l'evoluzione.

Come abbiamo già avuto modo di raccontarvi nei numeri precedenti di **ParkinsonNews**, stiamo approfondendo le **somiglianze tra il diabete di tipo 2 e la malattia di Parkinson specie nelle fasi iniziali**. In Italia intorno ai 60 anni una parte significativa della popolazione (il 16% circa) sviluppa il diabete di tipo 2, fra queste persone **circa una persona su dieci, invece del diabete, esordisce con la malattia di Parkinson**. Oggi alcuni farmaci usati nel diabete trovano impiego anche nel Parkinson, e diversi studi – tra cui i nostri – hanno dimostrato che farmaci antidiabetici potrebbero essere utili nel Parkinson.

Un impegno di questo genere, come potete immaginare, richiede risorse considerevoli, che riusciamo a ottenere grazie alla vostra **costante generosità**. Guardando al passato, possiamo dirci soddisfatti di quanto realizzato: abbiamo dato vita a quello che è oggi **il più grande Centro Parkinson del mondo, con una banca dati di dimensioni uniche, una biobanca genetica e una banca dei tessuti nervosi**. Queste infrastrutture rappresentano un patrimonio straordinario, che ora deve servire da base per **nuove ricerche di grande impatto**. Non dobbiamo illuderci che un aiuto sostanziale arriverà dai governi. **Stia a noi** continuare a investire energie e risorse per mantenere viva la speranza. I fondi europei, ad esempio, sono spesso orientati più a favorire la collaborazione tra i Paesi membri che a premiare la qualità della ricerca e inoltre le procedure amministrative sono così "pesanti" che sottraggono consistenti risorse di tempo cioè denaro alle vere finalità.

Anche il contributo del **5x1000 per la Ricerca Sanitaria**, pur prezioso, **non è sufficiente a sostenere tutti i nostri progetti**. Molto del nostro tempo è quindi dedicato alla **raccolta fondi** e al contatto con le persone sensibili che comprendono quanto impegno richieda portare avanti un'organizzazione come la nostra. È grazie a questo sostegno che siamo riusciti a crescere e a proseguire il nostro cammino.

Vi invitiamo, dunque, a continuare a donarci il vostro aiuto.

Più le risorse saranno abbondanti, più breve sarà il percorso che ci condurrà al giorno in cui potremo davvero dire di aver sconfitto questa malattia. In questo numero di **ParkinsonNews** troverete i risultati più recenti delle nostre ricerche e delle nostre attività di supporto ai pazienti, con un approccio che integra la dimensione scientifica con quella umana.

Siate generosi: è un gesto che fate anche per voi stessi.

Un grande abbraccio,

Il vostro presidente Gianni Pezzoli

La Settimana del Parkinson

Grande successo per il Web Congress conclusivo della Settimana del Parkinson 2025

Si è conclusa con grande partecipazione e interesse la prima Settimana del Parkinson promossa dalla Fondazione Pezzoli, culminata nel Terzo Web Congress online, trasmesso nella giornata di sabato 29 novembre. L'evento, giunto alla sua terza edizione, ha confermato l'importanza di un approccio multidisciplinare e accessibile a tutti, coinvolgendo pazienti, caregiver e professionisti da ogni parte d'Italia e dall'estero.

Un evento per unire e condividere Con l'obiettivo di superare le barriere geografiche e rendere la conoscenza scientifica accessibile a tutti, il meeting ha rappresentato un momento di confronto aperto, ricco di interventi e interazioni. Sotto la conduzione del professor Gianni Pezzoli, presidente della Fondazione, e della dottoressa Michela Barichella, vicepresidente, la giornata ha proposto un fitto programma di relazioni, testimonianze e aggiornamenti sulle nuove frontiere della cura e della ricerca nella malattia di Parkinson.

Aggiornamenti clinici e nuove prospettive terapeutiche La mattinata si è aperta con una panoramica sulle terapie farmacologiche, presentata da Anna Lena Zecchinelli, seguita da un approfondimento sulle terapie avanzate con Giulia Lazzeri e Salvatore Bonvegna, che hanno illustrato le innovazioni nei dispositivi DBS e nelle terapie infusive. Spazio poi alla dietoterapia e nutrizione, con Federica Invernizzi, Maria Carmela Macchione e Antonio Natale, che hanno trattato temi di interesse come la dieta a redistribuzione proteica e la disfa.

Ricerca, innovazione e solidarietà internazionale Tra gli interventi più apprezzati, quelli dedicati alle banche di tessuti e DNA – presentati da Elena Contaldi, Mariarosa Ferrara e Luca Magistrelli – e la sessione sul Progetto Africa 2025, che ha raccontato le esperienze di cooperazione sanitaria in Ghana e Zambia grazie al contributo di Francesca Del Sorbo e Carlotta Bolliri.

Il ruolo del Centro Parkinson di Milano Una parte centrale dell'incontro è stata dedicata al Centro Parkinson dell'ASST Gaetano Pini-CTO di Milano, con interventi di Giorgio Sacilotto, Paola Soliveri, Michela Zini e Massimo Arteconi, che hanno illustrato i servizi clinici, le attività di formazione e l'introduzione dell'intelligenza artificiale a supporto della diagnosi e della terapia.

Famiglia, territorio e servizi al paziente Nella parte finale, Aurora Colombo e Alessandra Ranghetti hanno presentato il **Progetto Centro Famiglia Parkinson e Parkinsonismi**, che ha avuto grandissimo successo nel suo primo anno di vita. La sessione conclusiva ha visto gli interventi di Anna Lena Zecchinelli, Daniela Calandrella e Alessandro Gagliardi, che hanno illustrato i servizi offerti dalla Fondazione Pezzoli e dall'Associazione Italiana Parkinsoniani, tra cui il progetto SOS Parkinson e il nuovo sito web dedicato.

Un successo condiviso Il meeting si è chiuso con un ringraziamento da parte dei promotori a tutti i relatori e ai numerosi partecipanti che, anche a distanza, hanno reso possibile un confronto vivace, costruttivo e inclusivo.

Un evento che ha confermato, ancora una volta, il valore della collaborazione tra discipline e tra persone, nel segno dello slogan che ha accompagnato la giornata: "Unisciti a noi: con te siamo più forti."

Storie di Parkinson

Un concerto che porto nel cuore

Il 25 novembre 2023 resterà una data indelebile nella mia memoria. Dirigere la prima esibizione dell'Orchestra Filarmonica della Fondazione Grigioni (ora Fondazione Pezzoli) nella Sala Verdi del Conservatorio di Milano è stato un momento che va oltre la semplice esperienza professionale: è stata una tappa fondamentale di un percorso umano e artistico che unisce musica, ricerca scientifica e speranza. L'emozione era palpabile già dalle prove. Vedere musicisti che condividono la mia stessa battaglia con il Parkinson unirsi e formare un'orchestra è stato commovente. La musica, in quei momenti, non era solo un linguaggio artistico ma un mezzo di resistenza, un modo per riaffermare che la malattia non può toglierci la capacità di esprimerci e di emozionare. Il concerto ha assunto un respiro speciale grazie alla presenza di solisti straordinari: Anna Tifu, Enrico Dindo, Theodosia Ntokou, Luca Vignali, Giuseppe Talamo, Alberto Gazale e Paoletta Marrocu hanno dato voce a emozioni potenti, capaci di toccare le corde più intime del pubblico. La loro generosità e il loro entusiasmo nell'abbracciare questa causa hanno trasformato la serata in un evento unico. Il pubblico, numerosissimo, ha risposto con calore e partecipazione. Ho percepito nei loro applausi non solo l'apprezzamento per la qualità musicale, ma anche la condivisione di un messaggio profondo: la musica può diventare terapia, speranza, strumento di sensibilizzazione. Per me, questo concerto non è stato un punto di arrivo, ma l'inizio di un cammino. Desidero che questo progetto continui a crescere, a raccontare attraverso il suono le storie di chi lotta ogni giorno con il Parkinson, a raccogliere fondi e consapevolezza per la ricerca, e soprattutto a offrire al pubblico la possibilità di vivere la musica come esperienza trasformativa. Ogni nota suonata quella sera è stata un inno alla vita. E custodirò sempre il ricordo di quell'abbraccio collettivo tra artisti, pubblico e comunità scientifica come una delle esperienze più preziose della mia carriera.

Andrea

Il viaggio è di fronte a noi

Avevo 53 anni quando ho ricevuto la diagnosi. Diventi un invalido e ragioni da invalido, che è la cosa peggiore. Non mi sono arreso, e spronato da mia moglie ho ripreso in mano la mia vita, sono uscito dal torpore, ho ricominciato da dove avevo lasciato, sono più lento, ma arrivo dove voglio arrivare con caparbia. Ho ripreso a camminare sul Cammino verso Santiago de Compostela e quando sto bene vado al lavoro a piedi (8 km circa). Gli specialisti e gli studi clinici consigliano, spronano a camminare perché è una parte importante della cura. All'inizio non ero convinto, un boccone amaro da ingoiare per me, che ero stato a Santiago più volte prima che il Parkinson facesse la sua comparsa. Ero scettico, ma ora non più. Camminare è parte della terapia, è un coadiuvante dei farmaci, una risorsa in più, specialmente quando arrivano i blocchi. Bisogna uscire, camminare in spazi più ampi della casa, per sentirsi vivi. I miei bastoncini da trekking sono diventati parte di me. Ho percorso

il Cammino nel 2002, nel 2004, nel 2007, e dal 2013 cammina con me anche mia moglie Diana, con lei sono stato altre 6 volte a Santiago, percorrendo tappe giornaliere di: 22, 34, 18, 27 e 43 km! L'ultimo cammino, partendo da Porto (in Portogallo) verso Santiago, lo abbiamo fatto dal 2 al 15 di agosto 2025, quando alle 10,20 del mattino, con alle spalle 283,47 km percorsi, ci siamo abbracciati in Plaza Obradeiro. Ci sono stati giorni difficili, ma non mi sono arreso ed ho camminato, perché volevo camminare, volevo dimostrare al Parkinson la mia fibra bergamasca. Ora ho 62 anni, come passa il tempo, ma non deve passare la speranza di nuove cure. 9 anni cadenzati dalle visite dei neurologi del CTO di Milano che cercano la cura perfetta, non è facile, i farmaci non sono curativi ma se non li prendi stai peggio. I giorni non sono più tutti uguali, il mattino non è uguale al pomeriggio con all'orizzonte la DBS come possibile strada. Io voglio vivere, non limitarmi a sopravvivere, ho un sogno, sconfiggerlo, non è facile e forse non sarà possibile ma dobbiamo osare l'impossibile perché la nostra volontà è più potente del morbo. Perché sappiamo ancora stringere con fermezza la mano dell'amico, abbracciare i nostri cari, alzarci diritti, anche se con fatica, davanti al Parkinson e ricordargli che non ci avrà mai come vuole lui. Ho scritto un libro, per dare speranza ed un sorriso, per abbracciare chi come me vivrà la sua vita, il Parkinson non ha diritti su di noi. Il Parkinson non può avere l'ultima parola. Non perdiamo tempo a voltarci indietro, il viaggio è di fronte a noi.

Roberto

I risultati di Fondazione Pezzoli

Un esame del sangue per individuare i disturbi del sistema nervoso vegetativo nel Parkinson

Il peptide natriuretico come possibile indicatore precoce di disfunzione cardiovascolare

Un semplice esame del sangue potrebbe aiutare a individuare precocemente i disturbi del sistema nervoso vegetativo nei pazienti con malattia di Parkinson. Uno studio ideato dalla dottoressa Francesca Del Sorbo, neurologa dell'ASST Gaetano Pini-CTO di Milano e responsabile del laboratorio per lo studio del sistema nervoso vegetativo, finanziato dalla Fondazione Pezzoli, ha messo in luce il potenziale ruolo del peptide natriuretico di tipo B (NT-proBNP) come biomarcatore precoce di insufficienza vegetativa cardiovascolare. L'insufficienza vegetativa è una delle complicanze non motorie più frequenti del Parkinson. Si manifesta con sintomi come ipotensione ortostatica, ipertensione supina e instabilità della pressione arteriosa, che possono aumentare il rischio cardiovascolare e ridurre in modo significativo la qualità di vita delle persone con Parkinson.

L'NT-proBNP è una molecola rilasciata dal cuore quando è sottoposto a uno sforzo o a un sovraccarico. Da anni è utilizzata in medicina come indicatore di scompenso cardiaco e di altre patologie cardiache: più il cuore è sotto stress, più i suoi livelli aumentano. Lo studio della dott.ssa Del Sorbo ha però aperto una direzione nuova: utilizzare l'NT-proBNP come "spia" di una disfunzione del sistema nervoso vegetativo, cioè di quel complesso meccanismo che regola automaticamente il battito cardiaco, la pressione arteriosa e la circolazione sanguigna. I risultati mostrano che i pazienti con Parkinson e segni di insufficienza vegetativa cardiovascolare presentano valori più elevati di NT-proBNP rispetto a quelli senza coinvolgimento vegetativo, in particolare nei casi con ipotensione ortostatica. Questo sugge-

risce che il peptide natriuretico possa riflettere in modo sensibile il grado di compromissione del controllo vegetativo del cuore. Se confermati da studi su campioni più ampi, questi dati indicano che il dosaggio su sangue dell'NT-proBNP potrebbe diventare un test semplice, economico e accessibile per lo screening e il monitoraggio precoce del coinvolgimento vegetativo nel Parkinson, una condizione spesso sottodiagnosticata. Oltre al valore diagnostico, la ricerca apre anche a nuove prospettive terapeutiche. Interventi mirati a ridurre lo stress miocardico e a migliorare la funzione vegetativa — incluse le terapie che modulano la via del peptide natriuretico o la risposta adrenergica — potrebbero in futuro rappresentare strategie integrate per trattare i disturbi vegetativi e ridurre il rischio cardiovascolare nei pazienti con Parkinson.

Questo studio si inserisce nel percorso di ricerca promosso dalla Fondazione Pezzoli, dedicato a sviluppare strumenti diagnostici sempre più precoci e mirati, per migliorare la comprensione dei meccanismi non motori del Parkinson, il loro trattamento e la qualità di vita delle persone che convivono con la malattia.

Fonte: Contaldi E, Corradi M, Percetti M, Pilleri M, Calandrella D, Isaia IU, Pezzoli G, Del Sorbo F. B-type natriuretic peptide in Parkinson's disease: a novel biomarker of dysautonomia. Parkinsonism Relat Disord. 2025 Oct 15;141:108079.

Sindrome metabolica e Parkinson: un legame chiave nel filone di ricerca della Fondazione Pezzoli

La malattia di Parkinson è tradizionalmente considerata una patologia neurodegenerativa legata alla perdita dei neuroni dopaminergici della substantia nigra. Tuttavia, negli ultimi anni si è fatta sempre più solida l'evidenza di un legame tra Parkinson e sindrome metabolica, condizione che include diabete di tipo 2, obesità, dislipidemia e ipertensione. Alla base di questa associazione emergono meccanismi biologici comuni, come insulino-resistenza, infiammazione cronica, disfunzione mitocondriale, stress ossidativo, alterazioni del reticolo endoplasmatico e modifiche del microbiota intestinale. Tutti questi fattori concorrono sia alla neurodegenerazione, sia alle alterazioni metaboliche sistemiche, suggerendo una patogenesi condivisa.

Questo campo di studio rappresenta uno dei principali filoni di ricerca sostenuti dalla Fondazione Pezzoli, che da alcuni anni promuove e finanzia progetti volti a comprendere come la sindrome metabolica influenzi l'insorgenza e la progressione del Parkinson.

L'obiettivo è identificare nuovi biomarcatori diagnostici e prognostici e sviluppare strategie terapeutiche integrate in grado di agire sui meccanismi metabolici alla base della malattia. Un aspetto di grande interesse è il potenziale ruolo terapeutico dei farmaci antidiabetici — come la metformina e gli agonisti incretinici (GLP-1) — che hanno dimostrato effetti neuroprotettivi, antinfiammatori e di ripristino della sensibilità insulinica in modelli preclinici e in studi clinici. Allo stesso modo, alcuni farmaci antiparkinsoniani sono stati impiegati nel trattamento del diabete, suggerendo un interessante punto di convergenza farmacologica tra i due ambiti.

Comprendere a fondo il rapporto tra metabolismo e neurodegenerazione potrebbe aprire la strada a nuove strategie di prevenzione e trattamento personalizzato per la malattia di Parkinson.

Fonte: Invernizzi F, Ciocca L, Contaldi E, Inverso D, Calandrella D, Mignone F, Barichella M, Isaia IU, Pezzoli G. Metabolic Parkinson's disease. Front Aging Neurosci. 2025 Oct 10;17:1665957.

Notizie in primo piano

Informarsi, condividere, affrontare insieme: il Centro Famiglia Parkinson conferma il suo successo

Si è svolto il 30 settembre 2025 a Milano il convegno "Informarsi, Condividere, Affrontare Insieme", promosso dalla Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson e dall'ASST Gaetano Pini-CTO, in collaborazione con l'Associazione Italiana Parkinsoniani (AIP). L'incontro, introdotto da rappresentanti di Regione Lombardia, Comune di Milano, ATS Milano e ASST Pini-CTO, ha riunito professionisti, pazienti e caregiver per discutere esperienze, bisogni e prospettive di sostegno nella gestione quotidiana della malattia. Al centro dell'attenzione il Centro Famiglia Parkinson e Parkinsonismi, progetto nato per offrire supporto psicologico, informativo e sociale a persone con Parkinson e ai loro familiari. Le psicologhe del Centro Famiglia hanno presentato i risultati del primo anno di attività, evidenziando il valore della rete costruita tra ospedale, territorio e famiglie.

Il progetto potrà proseguire per un altro anno grazie al contributo di Fondazione Pezzoli e di ATS Milano e Regione Lombardia: infatti il progetto di Fondazione è stato finanziato per la seconda volta, a testimonianza della qualità e dell'impatto del lavoro svolto.

Centro Famiglia Parkinson e Parkinsonismi. 02 3206 25775 (Lun e Mar 13-15, Gio 9-11), centrofamiglia@parkinson.it

Disponibile in farmacia l'apomorfina sublinguale

Nel mese di ottobre è stato introdotto in prontuario farmaceutico nazionale la nuova apomorfina sublinguale per il trattamento degli off (i blocchi) intermittenti in pazienti affetti da malattia di Parkinson. Apomorfina è un farmaco in uso da tempo e di provata efficacia, la formulazione sublinguale è di facile impiego e negli studi registrativi assai ben tollerata. Si tratta di un farmaco da usare al bisogno in aggiunta alla terapia in uso. E 'raccomandato l'inizio del trattamento in ambiente ospedaliero specialistico per valutarne l'efficacia e titolarne la dose, sono infatti disponibili film sublinguali a dosaggio crescente da 10 sino a 30 mg. Abbiamo avuto l'occasione di provare il farmaco al Centro ed il risultato è stato davvero eccellente, il paziente ha avuto un rapido beneficio già dalla prima somministrazione, con una durata di più di due ore, in assenza di effetti collaterali. Si tratta di un altro passo avanti che garantisce ai nostri pazienti un maggior controllo delle fasi di blocco e migliora sensibilmente la qualità di vita e l'autonomia personale, effetto collaterale comune agli altri farmaci antiparkinson è il calo della pressione, e in alcune persone un'irritazione del cavo orale.

Hanno collaborato: Francesca Del Sorbo, Federica Invernizzi, Anna Lena Zecchinelli, Valentina Muraglia e i pazienti Roberto e Andrea.

Se Lei vuole può entrare a far parte dei "Mille Eroi" versando almeno 500 euro alla Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson. Altrimenti può contribuire alla ricerca donando una somma, anche minima, anche per una sola volta.

Può farlo:

- tramite c/c postale (allegato).**
- Online, attraverso il sito internet all'indirizzo: <https://www.parkinson.it/dona-online.html>**
- tramite un ordine alla Sua banca di accredito sul seguente c/c bancario: IBAN IT13J0303212800010000838607.**
- se desidera effettuare un versamento mensile può chiedere i bollettini di conto corrente prestampati oppure chiedere alla Sua Banca di effettuare un "accredito permanente, fino a revoca" sempre al c/c bancario: IBAN IT13J0303212800010000838607.**
- attraverso un lascito testamentario. Sempre più persone, oltre a sostenere la ricerca contro il Parkinson con le loro donazioni, decidono di ricordare la Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson nel proprio testamento. Per redigere il testamento può rivolgersi al suo notaio di fiducia, oppure, se decide di scriverlo di persona, ricordi che il testamento deve essere scritto per intero di sua mano, datato (giorno, mese, anno) e sottoscritto di suo pugno, cioè firmato. La sottoscrizione deve essere posta alla fine delle disposizioni testamentarie. È possibile lasciare alla Fondazione Pezzoli appartamenti, terreni, somme di denaro, depositi bancari, opere d'arte, gioielli ecc. Per qualsiasi richiesta di chiarimenti sui lasciti testamentari, è possibile fissare un appuntamento con il professionista incaricato dalla Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson, chiamando il numero indicato qui di seguito.**

I lasciti testamentari sono esenti da ogni imposta.

Nel caso avesse bisogno di ulteriori informazioni, La prego vivamente di contattare la Fondazione Pezzoli allo 02-66710423.

Il Presidente Gianni Pezzoli

PARKINSONNEWS

Rivista quadrimestrale - NOVEMBRE 2025

Edito da Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson

Via Zuretti, 35 - 20125 Milano

Direttore Responsabile: Daniela Calandrella

Stampa: Lazzati Industria Grafica SB

Via Il Giugno, 47 - 21011 Casorate Sempione (Va)

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 488 del 20-9-2002

© Copyright 2025 Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson

La personalità giuridica della Fondazione Pezzoli è riconosciuta con Decreto Presidente della Repubblica - 2 marzo 1974, n. 215 e successive modifiche del 13-9-1996.

Lo scopo di questo notiziario è quello di offrire al pubblico un'informazione aggiornata e corretta sulla ricerca, sponsorizzata o meno dalla Fondazione Pezzoli, inerente la Malattia di Parkinson e le Sindromi correlate e di raccogliere fondi per raggiungere nuovi traguardi.

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La informiamo che i Suoi dati personali, conferiti per l'erogazione del presente servizio gratuito di Newsletter, sono trattati dalla Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson, in qualità di "Titolare" del trattamento, ai fini dell'invio di informazioni relative alla propria attività.

Il trattamento riguarda esclusivamente dati comuni ed è svolto dal Titolare, tramite appositi incaricati al trattamento, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici. Alcuni trattamenti potranno essere effettuati anche da soggetti esterni all'organizzazione del Titolare (Società di Servizi e di imbustamento), designati come Responsabili del trattamento, il cui elenco completo e aggiornato è disponibile presso la sede del Titolare. I Suoi dati personali non saranno in alcun modo diffusi. In qualunque momento potrà decidere di non ricevere più la presente Newsletter, esercitando i diritti di cui all'art.17, del Regolamento Europeo 2016/679 (diritto alla cancellazione) inviando una lettera al Titolare: Fondazione Pezzoli per la Malattia di Parkinson, Via Zuretti, 35, 20125 Milano.

Finito di stampare: 25-11-25